

A Candiolo il più potente acceleratore d'Italia

Una nuova apparecchiatura per Istituto per la ricerca sul Cancro

il caso

ELISA BARBERIS

Entrerà in funzione a fine settembre la nuova ala dell'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo, che ospiterà non solo il centro per lo studio dei meccanismi molecolari della diffusione e della cresciuta delle metastasi, ma anche ulteriori servizi per i pazienti. L'obiettivo è migliorare l'esperienza ospedaliera di chi dovrà ricevere trattamenti in day hospital: al pian terreno un percorso accompagnerà i malati in ogni fase, dall'accettazione al prelievo del sangue alla somministrazione dei farmaci. A disposizione, anche 30 posti letto e ambulatori all'avanguardia. Ai piani superiori, oltre 5.500 metri quadrati di laboratori - che si vanno ad aggiungere ai 2.300 già in uso - dotati delle tecnologie più avanzate.

«Il 2013 è stato un anno di lavoro intenso e i risultati si sono visti», ha detto Allegra Agnelli alla presentazione annuale del bilancio sociale. Pri-

ma l'atteso riconoscimento come istituto di ricovero e cura «a carattere scientifico» da parte del Ministero della Salute, poi la conferma della generosità degli oltre 300 mila donatori privati che dopo 26 anni continuano a credere nel progetto della Fondazione: più di 18 milioni i ricavi annuali dalla raccolta fondi, di cui 8 milioni e 232 mila euro provenienti da chi ha deciso di destinare il destinare il proprio 5 per mille. «Cifre importanti perché oggi più che mai il momento di crisi colpisce tutti - ha continuato il presidente - senza le quali non avremmo potuto raddoppiare la superficie destinata alla ricerca per aumentare quantità e qualità delle scoperte dei nostri team di medici, biologi, fisici, chimici e informatici».

Medicina di precisione

Un fronte su cui Candiolo si conferma in prima linea a livello europeo: «Si sta facendo strada una nuova concezione del cancro come malattia genetica che si sviluppa negli organi in seguito a mutazioni del DNA che intervengono nel corso della vita adulta - ha spiegato il di-

rettore scientifico Paolo Comoglio -. La cosiddetta medicina di precisione che stiamo applicando qui rivoluziona completamente la diagnosi e le terapie, ma richiede anche investimenti più sostanziosi perché impiega strumenti per il sequenziamento del genoma e per trattamenti sempre più mirati, costruiti su misura di ogni paziente».

L'acceleratore

Oltre al nuovo macchinario per la risonanza magnetica - finanziata quasi interamente dalla Fondazione Specchio dei Tempi - che arriverà entro fine estate, da lunedì è operativo il nuovo acceleratore True Beam, capace di erogare radiazioni ad altissima intensità di dose, il primo del genere in Italia. Verrà utilizzato per curare i tumori alla mammella, al polmone e tutte quelle metastasi localizzate in zone del corpo di difficile accesso, «ma anche nelle terapie palliative», ha precisato il Pietro Gabriele, direttore della Radioterapia.

LA NUOVA ALA

Aprirà a settembre con ulteriori servizi per i pazienti

I numeri

RICAVI (milioni di euro)



600
persone
lavorano
all'Istituto
di Candiolo



5.844
pazienti
ricoverati



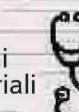
1.004
colonoscopie
virtuali



2.577
citazioni
dell'Istituto
di Candiolo



1.205
prestazioni
ambulatoriali



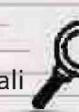
3.581
PET
effettuate



257
ricercatori



78
protocolli
e studi
sperimentali
attivati



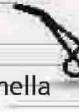
4.692
mammografie



100
posti
letto



482
interventi
chirurgici
alla mammella



948
interventi
chirurgia
generale



REPORTERS

«True Bean»

Il nuovo acceleratore in funzione da lunedì è capace di erogare radiazioni ad altissima intensità di dose per la cura dei tumori alla mammella e al polmone

